

stato di larva ed Amyot<sup>1</sup> è dell' istesso avviso, mentre Blanchard sostiene l'opinione dell' Eschscholtz, giudicandoli insetti perfetti. Fairmaire<sup>2</sup> tra individui portati dal Signor Coquerel dai mari del Madagascar, trovò due femmine coll' addome pieno di uova, le quali come molte centinaia d'individui già esaminati *non avevano ali*. Dunque debbone per questo essere considerati larve? *Cui bono* le ali ad un insetto che vive in alto mare?

“Io sono interamente dell' opinione del Fairmaire; e chi ha veduto questi emitteri ad enormi distanze da qualunque terra non può pensare altrimenti.

“Di questo genere varie specie sono già state descritte. Io non intendo entrare in argomento così intricato che verrà trattato da persone assai più competenti di me nella monografia entomologica del viaggio della ‘Magenta’: intendo soltanto accennare alle località ove trovai gli *Halobates* durante il mio viaggio di circumnavigazione. E siccome l'argomento è nuovo, credo che ciò non sarà privo d'interesse.

“Pescai il primo *Halobates* nell' Atlantico Australe il 29 dicembre 1865 in lat. 16° 11' Sud, long. 36° 00' Ob. Parigi; a circa 400 miglia dalla costa Americana. Il giorno seguente ne furono presi altri, ma non erano numerosi.

“Nel maggio 1866, altri *Halobates* furono pescati nello stretto di Banca, golfo di Siam, ed in vicinanza delle isole Pulo Condore, ove il mare per larghissimo tratto era coperto da *Trichodesmium*, sparso alla superficie dell' acqua come minuta segatura.

“Il 10 febbraio 1867 entrammo di nuovo nell' Oceano indiano, in cui trovammo un *Halobates* abundantissimo. Dal 12 febbraio (in lat. 11° 33' S., long. 106° 40', E. Gr.) al 17 dello stesso mese (in lat. 15° 59' S., long. 105° 48' E. Gr.) entro gli stesso limiti il mare era sparso di fiocchi di *Trichodesmium*.

“Traversato il Pacifico, incontrammo di nuovo il nostro emittero abbondante a qualche centinaio di miglia dalla Costa Americana, dal 29 agosto (in lat. 21° 27' S.) al 6 settembre (in lat. 29° 21' S.).

“Finalmente, l'*Halobates* fu ripreso nell' Atlantico, nel viaggio di ritorno (gennaio 1868), in due occasioni; il primo in lat. 26° 38' S., il secondo in lat. 4° 28' Nord.

“Ad un esame non minuzioso tutti questi *Halobates* mi sembravano appartenere ad una sola specie.

“Concluderò col dire come questi strani insetti sono sparsi lungo la zona tropicale in tutti i mari, e non hanno certamente bisogno di alghe per sostenersi sull' acqua, come sembra voler asserire il Coquerel. Io non trovai un solo *Halobates* nel *Mar di Sargasso*, ed il *Trichodesmium* col quale lo trovai associato due volte, non è certamente capace di servir loro da zattera.

“Un ricca serie d'individui dalle diverse località venne reportata, ed in un colle altre collezioni zoologiche del viaggio della *Magenta* si trova nel R. Museo di Torino.”

[Three of Dr. Giglioli's specimens—kindly lent to me by the Turin Museum—are

<sup>1</sup> Hist. Nat. des Hémiptères. p. 412.

<sup>2</sup> Ann. Soc. Ent. de France, sér. 2, t. ii. p. xxvi, 1848.